

## Venezia Port Community Nasce il "club" per il rilancio

Il comitato Venezia Port Community, nato per salvare il porto e garantirne il futuro, si è ufficialmente costituito ieri alla presenza del presidente dell'Autorità Fulvio Lino Di Blasio e del coordinatore Alessandro Santi. Tutti gli operatori e le categorie economiche hanno aderito. Costituito anche un Gruppo tecnico di lavoro per studiare le problematiche più urgenti e proporre progetti.

A pagina VII

# Il Comitato ora è realtà Obiettivo: salvare il porto

► Costituita formalmente la Venezia Port Community, tutti gli operatori riuniti ► Sede nella Camera di commercio e un Gruppo tecnico per affrontare le emergenze

## PORTO

MESTRE C'era anche il presidente del Porto ieri mattina alla firma dell'atto per la costituzione della Venezia Port Community che rende così ufficiale il nuovo organismo nato per la tutela della portualità veneziana. D'altro canto l'altro ieri proprio Fulvio Lino Di Blasio, presidente appunto dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico settentrionale (Adspmas), aveva sottolineato come sia finalmente diventato forte il sostegno di Capitaneria di porto, sindaco, Regione, lavoratori, operatori che si traduce in un lavoro congiunto per pretendere da Roma che affronti e risolva i temi più urgenti, dall'approvazione del Protocollo fanghi e del Piano morfologico della laguna attesi da anni al Mose e agli ostacoli che pone all'accessibilità nautica, dalle alternative per le navi da crociera che da luglio 2021 non possono più transitare per il bacino di San Marco all'atteso sviluppo logistico delle aree di Porto Mar-

ghera.

## LA SEDE

Il comitato Venezia Port Community esiste già da mesi, coordinato da Alessandro Santi presidente nazionale di Federagenti, ma da ieri è costituito formalmente e ha anche una sede, ospitata dalla Camera di commercio Venezia Rovigo a Marghera in via Banchina Molini 8. Sono 37 i singoli operatori e le associazioni di categoria che si sono unite nel Comitato che, nel nuovo statuto, prevede anche la nascita di un gruppo tecnico di lavoro formato da 10 persone che hanno il compito di affrontare tecnicamente le varie tematiche della portualità veneziana che si presentano di volta in volta e di elaborare analisi e progetti per contribuire a risolverle provando a mettere fine alle estenuanti attese di interventi da parte dei Governi che si sono succeduti in questi ultimi anni e che hanno messo all'angolo il porto di Venezia. Non è, insomma, solo un Comitato nato per organizzare manifestazioni di protesta o di sostegno alla crocieristica, come quelle che ha tenuto l'anno scorso

so anche in risposta ai presidi dei No Navi.

## I PARTECIPANTI

Tra i 37 partecipanti al Comitato ci sono categorie economiche come Cna, Confcommercio, Industriali, poi agenti marittimi, spedizionieri, trasportatori, portabagagli, gestori dei servizi tecnico nautici, rimorchiatori, ormeggiatori, gestori dei servizi di battellaggio e trasporti, della raccolta rifiuti e via di seguito. Hanno risposto all'appello, insomma, tutti gli operatori di questo porto che non vuole morire. Nell'atto costitutivo si spiega che Venezia Port Community è nata per promuovere, favorire e stimolare lo sviluppo delle attività marittimo-portuali degli scali di Venezia e Chioggia; per favorire



Superficie 42 %

lo sviluppo e il rilancio del porto, concentrando l'azione su temi strategici di interesse comune, anche in relazione alla trasformazione in porto ad accesso regolato dalla prossima entrata in funzione del Mose; concertare iniziative per salvaguardare le attività imprenditoriali pubbliche e private che vengono svolte nei porti di Venezia e Chioggia, con particolare riferimento al Mose, ai temi infrastrutturali, al traffico di navi in laguna, all'escavo dei canali e al rinnovo/rilascio delle concessioni demaniali; realizzare, infine, attività di comunicazione e di sensibilizzazione riguardanti la tutela e la promozione delle attività portuali.

**Elisio Trevisan**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La consigliera Onisto (FI)

### Un documento del Consiglio contro i ritardi del Governo

COMUNE Un documento da approvare in Consiglio comunale, con la più ampia partecipazione possibile, per chiedere al Governo che approvi il Protocollo fanghi e il Piano morfologico della laguna. Lo proporrà Deborah Onisto, consigliera di Forza Italia che, come presidente della IV commissione (che si occupa anche del porto e del traffico acque) inviterà per una seconda audizione il presidente del Porto, Fulvio Lino Di Blasio. «Leggo delle giuste

preoccupazioni del presidente Di Blasio che, nonostante la sinergia in città tra Istituzioni e operatori, è costantemente ostacolato/bloccato dal "non decidere" di Roma, e pensiamo ora che stallo ci sarà per il porto con la crisi di Governo in atto. Dall'altra parte abbiamo il sindaco di Chioggia che chiede (da parte sua anche giustamente) che la crocieristica non sia una alternativa a Venezia ma una nuova "destinazione". Una situazione da una parte

paradossale e dall'altra perfino dolorosa, un empatte che mortifica la città, un sindaco e un uomo governativo che ha il mandato di fare delle cose a cui non danno i mezzi. - afferma la Onisto - E l'Autorità della Laguna? Non ancora operativa, qualcosa si è "incagliato". Questa è una città che a volte segna "un punto" (sul fronte dei finanziamenti per esempio, o sugli affitti brevi) ma ha bisogno di azioni più strutturate». (e.t.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PORTO MARGHERA Una nave da crociera ormeggiata al terminal container Vecon dopo la chiusura del bacino di San Marco